

Lugano, 15 maggio 2003
Saluto del Presidente dell'Università della Svizzera italiana
Marco Baggiolini

Signor Presidente della Repubblica Italiana,
Gentile Signora Ciampi
Signor Presidente della Confederazione
Gentile Signora Couchepin
Signore e Signori Consiglieri di Stato
Autorità, Studenti, Professori, Amici dell'Università

Ringrazio il nostro illustre ospite e tutti voi dell'interesse ai nostri progetti universitari e sono onorato di presentare un'università di lingua e di cultura italiana con una forte identità svizzera.

La Svizzera è un solido aggregato sociale e politico di comunità che hanno come riferimento le culture italiana, francese e tedesca.
Secoli di storia e di destini comuni hanno dato forza a questa Confederazione che comunica in quattro lingue nazionali.

La fondazione di un'Università ancorata alla minoranza di lingua italiana è stato un processo caratteristicamente elvetico, frutto del dialogo e del reciproco rispetto fra le diverse culture del nostro Paese.

Il progetto è stato valutato con la precisione e la preoccupazione che caratterizzano molte nostre iniziative. Ma poi, superati gli esami, la presenza di un'Università nuova è stata sostenuta con interesse dalle Autorità politiche ed accompagnata dalla Conferenza universitaria svizzera nello spirito della nostra tradizione pluriculturale e plurilingue.

Abbiamo così fondato
l'unica università di lingua italiana in Svizzera
e la sola di lingua italiana fuori dei confini d'Italia.

Il sostegno della Confederazione è stato fondamentale nella fase iniziale.

L'Università della Svizzera Italiana si è data uno statuto che le conferisce molta autonomia e la rende pienamente responsabile delle sue scelte.

Con le sue offerte formative e le sue iniziative nella ricerca si sta profilando all'interno del sistema universitario svizzero per essere competitiva e attrattiva a livello internazionale.

Signore e Signori

Con alcune istantanee prese dal nostro album di famiglia vorrei brevemente mostrare al nostro illustre ospite come è cresciuta l'Università nella Svizzera Italiana e giustificare il nostro ottimismo per il futuro.